



Autocritica

“I raccoglitori di massime, e così quelli d’aneddoti rassomigliano per lo più ai mangiatori di ciliegie e d’ostriche, che cominciano col servirsi delle migliori, e finiscono col mangiare tutto.”

Nicolas Sebastian Roch Chamfort, da *Pensieri, massime e aneddoti*

Mestizia senza Letizia

Archeologia morattiana: lascito di acrostici, 1^a serie.

OF = Obiettivi Formativi

OSA=Obiettivi Specifici di Apprendimento

LEP=Livelli Essenziali di Prestazione

UDA= Unità Di Apprendimento

UA= Unità di Apprendimento

IUA= Insieme delle Unità di Apprendimento

PSP= Piani di Studio Personalizzati

PECUP= Profilo Educativo Culturale e Professionale

IN= Indicazioni Nazionali

VI= Valutazione Interna

VE= Valutazione Esterna

LARSA= Laboratorio di Recupero e Sviluppo dell’Apprendimento

n. 1 – a.s. 2006/2007
settembre

LE NOTIZIE SULLA SCUOLA
IL PUNTO DI VISTA DEI COBAS

I 100 giorni di Fioroni

E’ d’uso dare la prima valutazione di un ministro, di un governo, dopo i primi 100 giorni di attività. Su una legislatura della durata, presumibile, di cinque anni, si tratta di un tempo assai ristretto e quindi tutto sommato poco significativo, però non ci vogliamo sottrarre all’abitudine, anche perché quel che succede in estate determina, quantomeno, lo svolgimento dell’intero anno scolastico a venire.

Non neghiamo d’aver avuto qualche perplessità, al momento in cui, a sorpresa, è spuntato il nome di Fioroni come ministro della Pubblica Istruzione. Scorrendo il suo precedente curriculum parlamentare, fatto di proposte e disegni di legge su cure elioterapiche, attività termali, sanità militare e psammoterapia, ci siamo chiesti quali competenze potesse avere riguardo alla scuola. Ci siamo presto consolati pensando a personaggi come Berlinguer e De Mauro, che dell’argomento avrebbero dovuto avere il polso, e che invece si sono abbandonati a proposte sciagurate quasi quanto quelle della Moratti.

Una serie di punti a proprio favore il Ministro l’ha poi inanellata nei giorni seguenti:

- quando ha dichiarato di voler reintrodurre l’aggettivo “pubblica” nella denominazione del Ministero;

- quando ha dimostrato intelligente ironia, nel ricambiare il gelato che gli avevamo offerto durante una manifestazione sotto il Ministero con delle bustine di camomilla;
- quando ha fatto professione di modestia e ha affermato che comunque peggio della Moratti non avrebbe potuto fare in nessun caso;
- quando ci ha invitato ad un lungo incontro (mentre i suoi quattro predecessori ci avevano sempre evitato come la peste), impegnandosi oltretutto a fare passi nella direzione di un ripristino di condizioni minime di democrazia sindacale;
- quando, pur ribadendo di non essere abrogazionista, ha affermato l'intenzione di smontare la riforma Moratti pezzo per pezzo, col "cacciavite", dal tutor alle indicazioni nazionali, dal portfolio all'Invalsi.

Certo, contemporaneamente, ha spesso messo le mani avanti su tutto ciò che avrebbe comportato spese: dall'assunzione dei precari sui posti vacanti alla soluzione dell'annoso problema degli ata ex ee.ll., dal rinnovo contrattuale all'estensione del tempo pieno, contraddicendo sul primo ed ultimo esempio anche il programma elettorale dell'Unione. Diciamo che l'impressione era quella di una discreta disponibilità sulle questioni di "principio" (tranne che sulla parità, ma questo era nell'ordine delle aspettative) unita all'allargare le braccia di fonte alle problematiche con "sostanza" economica, tirando in ballo i vari Padoa Schioppa o Bersani.

Nel periodo immediatamente successivo, il Ministro è apparso via via sempre meno, mentre invece hanno iniziato a dilagare le figure del suo staff, in particolare la viceministro Bastico. E son stati dolori. Altro che cacciavite! La Bastico non ha perso occasione per contraddire il suo "superiore" (dando peraltro l'impressione d'averne il potere) e, dalle aule del Parlamento alle feste dell'Unità, ha sbandierato che le Indicazioni nazionali morattiane sono prescrittive e che le prove Invalsi sono obbligatorie nel primo ciclo e facoltative nel secondo.

Scontro di potere? Diversificazione dei ruoli? Fioroni ostaggio dei sindacati fiancheggiatori? Staremo a vedere. Non mancheranno le controprove, ad esempio sulle questioni dei diritti, con il rinnovo delle elezioni rsu fissato per i primi di dicembre.

Andiamo però intanto ad evidenziare i principali accadimenti sul versante scuola e dintorni di questo periodo, facendo il punto della situazione.

Precariato.

Il Ministro, ad oggi, non ha aumentato di una sola unità la quota di 23500 assunzioni stabilita dalla Moratti, non giungendo nemmeno a quella già risibile quota 30000 che aveva paventato.

Certo che, finché segretari sindacali come Angeletti della Uil affermano che "in Italia c'è un numero eccessivo di docenti rispetto agli alunni" (intervista pubblicata nel *Carlino* del 9 luglio), sarà ben difficile un'inversione di tendenza. Soprattutto se si pensa che un altro membro della compagine governativa, il ministro Damiano (ex sindacalista Cgil), oltre che ad avallare i licenziamenti Atesia, è arrivato ad abolire uno dei pochi strumenti di garanzia che questi precari avevano, gli ispettori, segnando intanto un passo indietro rispetto alla legislazione del precedente governo!

Riforma Moratti.

- a) Prorogati di 18 mesi i tempi per scrivere o modificare i decreti attuativi inerenti a diritto dovere (Decreto n. 76), alternanza scuola lavoro (Decreto n. 77), secondo ciclo di istruzione (Decreto n. 226), formazione e reclutamento (Decreto n. 227). Le

chiavi di lettura di queste scelte non sono univoche. A seconda di chi parla può sembrare che si tratti di un prender tempo abrogazionista soft o applicativo un po' diluito.

- b) Nessuna riapertura delle deleghe sul primo ciclo (Decreto n. 59) e sull'Invalsi (Decreto n. 286). Decisione sicuramente negativa in quanto, al di là di quelle che possono essere le dichiarazioni e le intenzioni future del Ministro, significa che intanto il quadro applicativo della Riforma Moratti nella scuola dell'obbligo si andrà consolidando.
- c) Studio di un intervento di tipo amministrativo per bloccare gli anticipi. Qui i tempi ci sono, la circolare sulle iscrizioni in genere esce a dicembre, e quindi è prematuro dare valutazioni.
- d) Stop, attraverso la ratifica di una sequenza contrattuale sull'art. 43, a quattro punti del Decreto Legislativo 59, e cioè: anticipi nella scuola dell'infanzia; tutor in versione morattiana; obbligo di permanenza pluriennale su cattedra; appalto di quote orarie a figure esterne alla scuola. Per gli ultimi due punti, si tratta sicuramente di scelte inequivocabilmente positive. Altrettanto si potrebbe dire della questione tutor, se non fosse che essa ricompare, sotto mentite spoglie, anche all'interno del CCNL. Per quanto riguarda gli anticipi, la decisione, ancorché giusta, appare persino superflua, in quanto essi, sotto la scure dei tagli ai trasferimenti agli enti locali, ben difficilmente sarebbero mai potuti decollare.
- e) Apertura della trattativa di qualcosa di simile al tutor con i sindacati, che, è bene ricordarlo, son diventati contrari a questa figura soltanto in funzione di controversia politica con la Moratti, avendola tutto sommato prevista già nel precedente contratto. L'unica organizzazione sindacale rappresentativa che continua a manifestare decisa opposizione è la Gilda, per cui è possibile che se ne vedano delle "belle".
- f) Acquisizione della sentenza del tar del Lazio su ricorso cobas che stabilisce l'illegittimità della scheda e del portfolio morattiani. Conseguenza presumibile (da verificare) il ritorno alla precedente scheda o, peggio, alla scheda "fai da te". E questo non va tanto bene. Per di più, contemporaneamente, emanazione della Direttiva Ministeriale del 25 luglio, che, sia pure senza grande chiarezza, ribadisce l'uso del portfolio. E questo non va bene per niente.
- g) Caos completo sulle Indicazioni nazionali, con la Bastico che le vuole così come sono e Fioroni che invece vuole creare una commissione per verificarne la validità con l'aggiunta di una consultazione di "esperti". Non è detto però che le due strade non possano produrre simili ignominie...
- h) Idem come sopra per le prove Invalsi, con Fioroni a giudicarle uno spreco di quattrini e la Bastico a dichiararne l'obbligatorietà, almeno per il primo ciclo.

Autonomia.

Essa è sta il fulcro della relazione, ampia, che il Ministro ha tenuto al Parlamento il 29 giugno, sullo stato della scuola e sulle "intenzioni" di intervento. Viene presa a riferimento la versione "ufficiale", definita "l'unica riforma illuminata degli ultimi anni".

Parità.

Doppio binario: da un lato l'aumento dei finanziamenti agli istituti privati, dall'altro maggiori controlli, già concretizzatisi durante i recenti esami di maturità, dove una task force è intervenuta a sanzionare alcune delle più smaccate situazioni di diplomificio.

Diritti sindacali.

Invio di una richiesta al Ministro della Funzione Pubblica per la concessione almeno per il periodo preelettorale del diritto d'assemblea a tutti. E' chiaro che questo sarebbe comunque un palliativo, perché è evidente che non basteranno due o tre mesi (a dir molto) a recuperare diversi anni di inagibilità, però si tratterà di una cartina di tornasole per vedere quali siano gli effettivi limiti del "potere" del Ministro rispetto a quello dei sindacati.

Per ora, è tutto. Si tratta di una situazione sicuramente fluida. Se quanto fatto finora è un antipasto, c'è di che essere ottimisti. Se siamo già al piatto forte, dovremo dire che in fondo della Moratti non viene sicuramente ribaltato l'impianto, ma soltanto limato qualche "eccesso" di incompetenza.

Crediamo che sarà importante continuare a farsi sentire, così com'è stato con i precedenti governi, proprio perché è solo dalla mobilitazione dei movimenti che possono essere ottenuti risultati reali.

L'"Istituzione"

Il Comune di Ravenna ha deciso di riunificare e attribuire la gran parte delle competenze riguardanti la scuola ad una nuova Istituzione.

La scelta ci suscita non poche perplessità, perché ci pare tenda ad assumere come unico o principale orizzonte quello di un modello organizzativo aziendalistico che nulla ha a che vedere con le specificità proprie del comparto educativo.

Rimandiamo alla lettura del documento che abbiamo redatto in proposito ed inviato a partiti politici e stampa, che potete trovare sul sito www.cobasravenna.org .

Sentenze ata ex ee.II.

Sono ormai numerose le sentenze, pronunciate successivamente all'approvazione della Legge Finanziaria, che dichiarano inapplicabile il comma 218 della stessa e che danno ragione agli ata ex ee.II. ricorrenti (Benevento, Messina, Macerata, Trani, Busto Arsizio). Altrove, i Giudici del Lavoro hanno rimesso la questione alla Corte Costituzionale.

I giudici hanno ritenuto che il comma 218, inserito furtivamente nella Finanziaria, non costituisca un'"interpretazione autentica" della legge che ha disposto il trasferimento dei 70000 ata dagli ee.II. dal gennaio 2000 (la Legge 124/99, art. 8), ma che introduca una "norma innovativa".

Prima della pubblicazione della Finanziaria la legge di riferimento era chiarissima e prevedeva il riconoscimento agli ata ex ee.II. di tutta l'anzianità maturata negli enti di provenienza.

E' infatti all'accordo sindacale del 20 luglio 2000 (sottoscritto da Cgil, Cisl, Uil, Snals) e non alla legge del 1999 che va imputato il "merito" di aver derubato l'anzianità agli ata ex ee.II.. Quell'accordo infatti era stato recepito con decreto e utilizzato per inquadrare gli ata con il meccanismo della temporizzazione. Un artificio che ha consentito di scippare molti anni di servizio soprattutto agli ata con maggiore anzianità.

Poiché la Legge Finanziaria chiarisce che il comma 208, a differenza di altri commi espressamente citati, è derogabile da accordi sindacali che normassero diversamente la questione siamo di fronte ad una questione spinosa.

L'unico accordo sindacale esistente al momento è quello del 20 luglio 2000 e i contenuti dello stesso sono stati letteralmente riportati nel comma 218 della Finanziaria e quindi è inservibile.

Ci sono altre due strade possibili oltre a quella legale che molti ata hanno deciso di proseguire.

- 1) Un nuovo accordo sindacale che dica chiaramente che l'anzianità viene riconosciuta integralmente senza temporizzazioni o artifici simili. Al momento non ci risulta che i sindacati che trattano per tutti i lavoratori (Cgil, Cisl, Uil, Snals) abbiano avanzato richieste in tal senso e visto quello che hanno fatto nel 2000 non c'è da stare tranquilli.
- 2) La mobilitazione perché venga approvato urgentemente il Disegno di Legge per l'abrogazione del comma 218 della Finanziaria 2006 con la finalità di restituire agli ata ex ee.ll. l'intera anzianità maturata negli enti di provenienza presentato il 7 febbraio scorso da alcuni senatori.

Astensione facoltativa e buonuscita

E' stata emessa un'importante circolare dall'Inpdap che stabilisce come, dal 2000, l'astensione facoltativa vada calcolata al 100% sulla buonuscita e non al 50% come avveniva in precedenza. Si tratta della Nota 211 del 12 luglio 2006, che fa seguito a numerose sollecitazioni in proposito.

Spezzoni inferiori alle 6 ore

E' uscita, in data 21 luglio, la Nota 1004, sulle supplenze. Rispetto agli anni precedenti c'è un'importantissima novità: tutti gli spezzoni orari, anche quelli inferiori alle 6 ore, sono a disposizione per le nomine annuali. Si tratta per noi di una vittoria. Ora probabilmente ci sarà la corsa ad accaparrarsi il merito di ciò, però vogliamo ricordare ai colleghi precari che i COBAS sono stati l'UNICO sindacato a produrre l'anno scorso ricorso al Tar del Lazio per raggiungere questo obiettivo. Nella nota, stavolta unitaria e comprensiva di diversi aspetti sui quali in passato venivano emanati provvedimenti disgiunti, viene prorogata la non applicabilità di sanzioni in caso di rinuncia ad una nomina. Vi sono infine alcune altre cose di minor conto, per le quali rimandiamo alla lettura del testo completo, reperibile sul sito, o alla consulenza presso le nostre sedi.

Scheda tecnica nomine a tempo determinato

Il MPI fornisce la Nota tecnica per il conferimento delle supplenze relative all'a.s.2006/07 (scuole di riferimento) allegata alla nota prot. n. 1004 del 21/7/06. Un punto va messo in evidenza (ovviamente nemmeno citato nei resoconti di tutte le Ooss). Precisa infatti la Nota che *"per le disponibilità annuali e fino al termine delle attività didattiche che sopraggiungano entro il 31 dicembre continua ad operare la scuola di riferimento, nominando dalle graduatorie provinciali"*. Solo *"al termine delle fasi di convocazione presso le scuole di*

riferimento, tutti i posti e le cattedre che non sarà possibile coprire mediante il processo descritto in precedenza saranno assegnati da ciascun dirigente scolastico attraverso lo scorrimento delle rispettive graduatorie d'istituto".

Quindi si spera che, almeno quest'anno, finalmente si segua la procedura corretta (come da Regolamento supplenze), in genere mai applicata nelle diverse province (con alcune eccezioni), mantenendo la gestione delle nomine annuali e f.t.a.d. affidata alle relative scuole di riferimento fino al 31 dicembre (attingendo alle GP) e passando alla gestione del singolo DS (attingendo alla GCI) solo in caso di esaurimento della GP ovvero dal 1° gennaio in poi. E' infatti noto che, nonostante i nostri ripetuti appelli e le conseguenti diffide prodotte in tutta Italia negli anni passati, le scuole-polo di riferimento hanno nominato solo nella fase di fine agosto, lasciando poi l'intera gestione delle nomine annuali ai singoli presidi, che attingevano alle graduatorie di circolo e d'istituto, producendo sia ritardi nelle nomine, sia un aggravio di spesa per il reclutamento, sia un danno ai docenti iscritti nelle GCI di altra provincia, che rimanevano ingiustamente esclusi dalle nomine annuali residue. E senza considerare la mancata trasmissione alle scuole della reale situazione dei nominati su spezzone a fine agosto, che ha sempre comportato la negazione ai legittimi aspiranti del diritto al completamento d'orario (i presidi in genere infatti partivano direttamente dall'*ultimo nominato*, ignorando gli *spezzonisti*). La gestione unica e continuativa fino al 31/12 delle supplenze fino al termine delle attività didattiche affidata alla stessa scuola di riferimento consente infatti la corretta conduzione delle procedure di completamento e di nuova nomina. Tale precisazione, unita alla disponibilità di *tutti* gli spezzoni nelle nomine da GP, mira a correggere finalmente gran parte degli errori sulle procedure di nomina che la precedente amministrazione aveva voluto attuare e mantenere durante l'ultimo quinquennio e che abbiamo sempre denunciato (nella totale assenza sindacale). Non possiamo che esprimere la nostra personale soddisfazione. Dopo gli spezzoni fino a 6 ore, ora ci aspettiamo che le Ooss rivendichino la paternità anche di questa battaglia.

RINNOVO RSU

A DICEMBRE, PER LA TERZA VOLTA, SI TERRANNO LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE RSU.

SIAMO STATI PRESENTI NELLE DUE PRECEDENTI OCCASIONI, RACCOGLIENDO, A LIVELLO NAZIONALE, PIÙ DEL 6% NEL 2000 E MENO DEL 5% NEL 2003. A LIVELLO LOCALE, NEL 2003, PUR RADDOPPIANDO QUASI IL NUMERO DI SCUOLE IN CUI C'ERAVAMO PRESENTATI, ABBIAMO MANTENUTO LO STESSO NUMERO DI RSU ELETTE DELLA TORNATA PRECEDENTE, SEGNO EVIDENTE CHE NON SOLO COMINCIAVA A FARSI SENTIRE IL PESO DELLA MANCANZA DI DIRITTI SINDACALI, MA ANCHE CHE IL VENTO CHE SOFFIAVA NELLE SCUOLE STAVA CAMBIANDO E LE IDEE DELL'AZIENDALIZZAZIONE SI STAVANO INTRUFOLANDO PESANTEMENTE NELLA CATEGORIA.

NON CI NASCONDIAMO CHE STAVOLTA LA SITUAZIONE IN CUI SI SVOLGERANNO LE ELEZIONI SARÀ ANCORA PIÙ DIFFICOLTOSA, ANCHE QUALORA FIORONI MANTENGA LA PROMESSA FATTA DI RESTITUIRCI IL DIRITTO D'ASSEMBLEA, QUANTOMENO NEL PERIODO PREELETTORALE, E NON SUBISCA LE PRESUMIBILI PRESSIONI SINDACALI NEL SENSO DEL DINIEGO.

IN QUESTI ANNI ABBIAMO CONIUGATO INIZIATIVA UNITARIA E RIGORE NELL'OPPORCI ALLA RIFORMA MORATTI E A TUTTE LE DERIVE DI PRIVATIZZAZIONE E

AZIENDALIZZAZIONE DELLA SCUOLA, COMUNQUE TARGATE. RITENIAMO IMPORTANTE "ESSERCI" ANCORA. PER POTERLO FARE CI SERVE, ANCHE, UN RISULTATO NON TROPPO PENALIZZANTE NELLE PROSSIME ELEZIONI RSU.

PER OTTENERLO, CHIEDIAMO L'IMPEGNO DI ISCRITTI E SIMPATIZZANTI NELLA PRESENTAZIONE DEI COBAS NEL MAGGIOR NUMERO DI SCUOLE POSSIBILE.

ESSERE ELETTI, IN PARTICOLARE NELLA NOSTRA ZONA, NON È SEMPLICE. PERCIÒ LA DISPONIBILITÀ RICHIESTA È, IN DEFINITIVA, MINIMA. IN CASO DI ELEZIONE SARANNO PRESENTI APPOGGIO NELLE RICHIESTE DI CONSULENZA E, AL CONTEMPO, MASSIMA AUTONOMIA DECISIONALE, IN QUANTO, PER NOI, LE RSU NON SONO UNA CINGHIA DI TRASMISSIONE DEL SINDACATO, MA SOLTANTO RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA.

IL NUOVO BOLLETTINO

QUANDO, NEL 1999, UN PICCOLO GRUPPO DI INSEGNANTI RAVENNATI DECISE DI PROVARE A RITESSERE I FILI DELL'AUTORGANIZZAZIONE NELLE SCUOLE, SCELSE DI DOTARSI DELLO STRUMENTO DI UN BOLLETTINO MENSILE, ATTRAVERSO IL QUALE DIFFONDERE LE POSIZIONI DEI COBAS E LE PRINCIPALI INFORMAZIONI SUI MUTAMENTI NEL MONDO DELLA SCUOLA.

INIZIALMENTE QUESTO STRUMENTO SERVÌ NON POCO ANCHE AD ALLARGARE IL NUMERO DELLE ADESIONI.

DA ALLORA AD ADESSO, L'USCITA DEL BOLLETTINO HA AVUTO UNA CADENZA PRESSOCHÈ REGOLARE.

OGGI LA SITUAZIONE È DECISAMENTE CAMBIATA. I COBAS SONO UN PICCOLO SINDACATO, HANNO UNA SEDE, EFFETTUANO CONSULENZA. IL BOLLETTINO LOCALE È DIVENTATO UNO STRUMENTO TRA GLI ALTRI E SI RIVOLGE QUASI ESCLUSIVAMENTE AGLI ISCRITTI, IN QUANTO CON LA PERDITA DEI DIRITTI SINDACALI È DIVENTATO MOLTO PIÙ DIFFICILE CONTATTARE NUOVI COLLEGHI. HA DUNQUE CAMBIATO FUNZIONE, LASCIANDO SPAZIO IN PARTICOLARE AL SITO www.cobasravenna.org.

ABBIAMO COMUNQUE CONTINUATO A PUBBLICARLO ED INVIARLO AD UN FOLTO INDIRIZZARIO.

COME SAPETE, DAL MESE DI GIUGNO 2006, LE TARIFFE POSTALI SONO AUMENTATE ENORMEMENTE. PER L'INVIO DELLA GRAMMATURA MEDIA DEL NOSTRO BOLLETTINO, PER CHI NON PUÒ USUFRUIRE DELLE CONDIZIONI DI SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE, SI PASSA DA 0.85 € A 1.50 € A COPIA, CON UN INCREMENTO DEI COSTI DI PIÙ DEL 76%. È CHIARO CHE PER NOI DIVENTA PROBLEMATICO CONTINUARE COME È STATO FATTO FINO A QUESTO MOMENTO.

NELL'ATTESA DI TROVARE SOLUZIONI MIGLIORI, DA QUESTO NUMERO, IL BOLLETTINO CONTINUERÀ AD ESSERE PRODOTTO E STAMPATO. SARÀ DISPONIBILE IN SEDE (ANZI, INVITIAMO UN MAGGIOR NUMERO DI COLLEGHI A PORTARNE COPIE NELLE PROPRIE SCUOLE), SARÀ TRASMESSO ATTRAVERSO GLI INDIRIZZARI DI POSTA ELETTRONICA. SOLTANTO OCCASIONALMENTE, PER EVENTI PARTICOLARI O A CAMPIONE, VERRÀ INVECE INVIATO PER POSTA TRADIZIONALE. CE NE SCUSIAMO, MA RITENIAMO PRIORITARIO UTILIZZARE LE NOSTRE POCHE RISORSE NELLE RIMANENTI ATTIVITÀ.

SIDUN / SIDONE

U mæ ninin u mæ
u mæ
lerfe grasse au su
d'amë d'amë
tûmù duçe benignu
de teu muaè
spremmûu 'nta maccaia
de staë de staë
e oua grûmmu de sangue ouège
e denti de laete
e i euggi di surdatti chen arraggë
cu'a scciûmma a a bucca cacciuéi de baë
a scurrî a gente cumme selvaggîn-a
finch'u sangue sarvaegu nu gh'à smurtau a qué
e doppu u feru in gua i ferî d'ä prixún
e 'nte ferie a semensa velenusa d'ä depurtaziún
perchè de nostru da a cianûa a u meü
nu peua ciû cresce ni ærbu ni spica ni figgeü
ciao mæ 'nin l'eredítaë
l'è ascusa
'nte sta çittaë
ch'a brûxa ch'a brûxa
inta seia che chin-a
e in stu gran ciaeü de feugu
pe a teu morte piccin-a.
trad.:
Il mio bambino il mio
il mio
labbra grasse al sole
di miele di miele
tumore dolce benigno
di tua madre
spremutu nell'afa umida
dell'estate dell'estate
e ora grumo di sangue orecchie
e denti di latte
e gli occhi dei soldati cani arrabbiati
con la schiuma alla bocca cacciatori di agnelli
a inseguire la gente come selvaggina
finché il sangue selvatico non gli ha spento la voglia
e dopo il ferro in gola i ferri della prigione
e nelle ferite il seme velenoso della deportazione
perché di nostro dalla pianura al molo
non possa più crescere albero né spiga né figlio
ciao bambino mio, l'eredità
è nascosta
in questa città

che brucia che brucia
nella sera che scende
e in questa grande luce di fuoco
per la tua piccola morte.

La canzone "Sidun", scritta con Mauro Pagani, è stata cantata e incisa in "Creuza de mä" da Fabrizio De André nel 1984. Queste le parole con cui lui stesso la commentò: "Sidone è la città libanese che ci ha regalato oltre all'uso delle lettere dell'alfabeto anche l'invenzione del vetro. Me la sono immaginata, dopo l'attacco subito dalle truppe del generale Sharon del 1982, come un uomo arabo di mezz'età, sporco, disperato, sicuramente povero, che tiene in braccio il proprio figlio macinato dai cingoli di un carro armato. (...) La piccola morte a cui accenno nel finale di questo canto, non va semplicisticamente confusa con la morte di un bambino piccolo. Bensì va metaforicamente intesa come la fine civile e culturale di un piccolo paese: il Libano, la Fenicia, che nella sua discrezione è stata forse la più grande nutrice della civiltà mediterranea".

COBAS SCUOLA

Via Sant'Agata 17 Ravenna

Consulenza il lunedì dalle 17 alle 19,

oppure su appuntamento

Vicolo Della Stazione 52 Cesena

Consulenza su appuntamento

Tel/fax 054436189

Cell 3333979641

Email capineradelcarso@iol.it

Sito www.cobasravenna.org